

Avvocato Bixio 15 — Elia Benza 12 — Marchese Oldoini 11 — Avvocato Sineo 7 — Cavaliere Santa Rosa 7 — Avvocato Jacquemoud 7 — Avvocato Cornero figlio 6 — Avvocato Girard 6 — Signor Valerio 4 — Avvocato Galvagno 3 — Avvocato Raffazzi 3 — Medico Lanza 3 — Marchese Sauli 3 — Avvocato Ravina 2 — Avvocato Badariotti 2 — Avvocato Buniva 2 — Avvocato Cassinis 2 — Cavaliere Siotto Pintor 2 — Maggioncalda F. 2 — Cavaliere Despine 1 — Conte Scofferi 1 — Avvocato Viora 1 — Cavaliere Pinelli 1 — Avvocato Brofferio 1 — Avvocato Ferraris 1 — Avvocato Tonello 1 — Avvocato Notta 1 — Capitano Radice 1 — Avvocato Fabre 1 — Conte Salmour 1 — Barone Bianchi 1 — Avvocato Orrù 1 — Cavaliere Barbaroux 1.

IL PRESIDENTE osservando che la maggioranza assoluta che era di voti 53 fu ottenuta, anzi sorpassata dal solo avvocato Paolo Farina, lo proclama a segretario.

(Si procede alla seconda votazione per la nomina degli altri tre segretari, alla quale prendono parte 108 deputati.)

Il risultamento ne è il seguente :

Avvocato Cadorna, voti 82 — Avvocato Cottin 65 — Avvocato Palluel 46 — Consigliere Serra 37 — Avvocato Guglianetti 32 — Avvocato Bunico 20 — Causidico Arnulfo 7 — Consigliere Tola 8 — Elia Benza 8 — Avvocato Buffa 5 — Avvocato Ravina 2 — Cavaliere Santa Rosa 2 — Avvocato Badariotti 1 — Capitano Radice 1 — Avvocato Jacquemoud 1 — Avvocato Cornero figlio 1 — Avvocato Galvagno 1 — Avvocato Brofferio 1 — Avvocato Ferraris 1 — Marchese Oldoini 1 — Signor Valerio 1 — Brignone 1.

Li signori avvocati Cadorna e Cottin avendo sorpassata tale maggioranza assoluta che era di voti 55, vengono proclamati a segretari.

Per la nomina del quarto segretario si procede alla votazione di ballottaggio tra li due che riunirono maggiori suffragi, cioè l'avvocato Palluel ed il consigliere Serra.

Il consigliere Serra è proclamato a segretario.

Si passa quindi alla votazione per la nomina dei due questori, a cui prendono parte 118 deputati col seguente risultato :

Avvocato Palluel 65 — Cavaliere Signoretti 59 — Ingegnere Protasi 20 — Cavaliere Santa Rosa 15 — Avvocato Fabre 10 — Avvocato Buniva 7 — Ingegnere Iosti 5 — Avvocato Badariotti 5 — Signor Pollone 5 — Cavaliere Ricotti 5 — Gaspare Benso 5 — Avvocato Tonello 5 — Avv. Avondo 5 — Avvocato Cornero figlio 2 — Cavaliere Despine 2 — Avvocato Prever 2 — Conte Salmour 2 — Consigliere Tola 2 — Avvocato Galvagno 1 — Avvocato Bixio 1 — Barone Jacquemoud 1 — Cavaliere Vesme 1 — Marchese Oldoini 1 — Cavaliere Bottone 1 — Avvocato Notta 1 — Marchese Sauli 1 — Avvocato Sineo 1 — Avvocato Brofferio 1 — Avvocato Demarchi 1 — Dottore Plochiù 1 — Cavaliere Barbaroux 1 — Avvocato Viora 1 — Lorenzo Valerio 1.

La maggioranza assoluta essendo di voti 59 che venne dall'avvocato Palluel superata e raggiunta dal cavaliere Signoretti, ambedue sono proclamati questori.

IL PRESIDENTE prima di lasciar lo stallo legge il seguente discorso :

(Verb.)

Onorevoli colleghi. Nel momento di lasciare questo seggio, al quale mi ha chiamato il privilegio dell'età, e che con universale spontanea acclamazione voi avete saputo destinare al grande nostro concittadino in cui tutta l'Italia onora ed ammira l'iniziatore del suo risorgimento, permettetemi che io vi rivolga poche parole per esprimervi i sentimenti da cui mi sento l'animo penetrato e commosso.

L'onore che la sorte mi volle concedere di essere il primo a dirigere i lavori di questa nazionale assemblea, nella quale

con indicibile gioia io rimiro con fraterno ed indissolubile vincolo congiunti e fusi in una sola famiglia i generosi figli della Savoia, del Piemonte, della Sardegna e della Liguria, mi rende meno grave il peso degli anni, a cui lo debbo, e spande la più soave letizia nel cuor mio sul declinare de' miei giorni. Alla pochezza delle mie forze nel sostegno dell'alto incarico ha costantemente supplito il soccorso che io trovo potente nei talenti e nell'assiduità dei quattro giovani deputati che mi stanno d'intorno, caldi tutti di vero amor di patria; e più di tutto la benevola indulgenza della quale voi mi foste largamente cortesi: io ve ne porgo i più sinceri ringraziamenti, ed il mio cuore ve ne conserverà profonda ed indelebile riconoscenza.

Ognuno di noi comprende quanto sia difficile e vasto l'aringo in cui, nuovi alla vita politica, e nuovi alle parlamentari discussioni, stiamo per entrare nell'epoca più memoranda e ripiena di prodigiosi eventi per questa cara nostra Italia, che, scossa alfine dal lungo sonno, ha gloriosamente in pochi giorni cancellata l'onta che la gravava da più secoli.

I felici saggi che voi avete dato nelle operazioni preliminari di questo onorando consesso, i molti lumi onde risplendete, ed i sentimenti di fervido e sincero amor patrio onde io vi scorgo tutti animati, sono per me un sicuro e consolante augurio che non rimarrete inferiori alla grandezza del mandato che vi è commesso, nè all'alta aspettazione con cui la patria ci contempla.

Costretti a vendicare contro la straniera usurpazione sui campi di battaglia l'indipendenza e la nazionalità italiana che è la base della nostra libertà, ci troviamo esposti a sopportare gravi sacrifici di sangue fraterno e di sostanze per assicurare il trionfo della santa nostra causa.

Il sentimento patrio che come un sacro fuoco è diffuso in tutti i cuori dei generosi figli d'Italia, fornirà i combattenti: a noi spetta di rivolgere alle Finanze dello Stato la più seria attenzione per fornirvi quei più abbondanti mezzi materiali, che la condizione del paese permetta ritardando tutte quelle spese, che comunque utili non siano egualmente essenziali, e studiando di portare le più severe economie su quei rami che ne porgano occasione. Lo Stato abbisogna certamente di funzionari, ma il numero di questi non deve mai eccedere il bisogno reale del pubblico servizio. Un savio ordinamento delle varie parti delle pubbliche amministrazioni ci offrirà forse l'opportunità di ottenere non lievi risparmi: altre vie saprà trovare la vostra sagace investigazione.

Uso da lunghi anni all'applicazione delle nostre leggi ai bisogni della società, conosco quanta sia ora l'importanza di metterle in perfetta armonia coi principii di un governo costituzionale fondato sopra larghe e sincere basi, quale dev'essere il nostro, poichè se veramente ci sta a cuore la sua durata, uopo è, a parer mio, che l'elemento monarchico per modo si associ coll'elemento popolare, che Re e Popolo si identifichino, per così dire, in un solo sentimento, in un solo interesse, quello della nazione. A questo essenzialissimo scopo debbono tendere le molteplici riforme, di cui ci avremo ad occupare, delle diverse parti del nostro corpo sociale.

Ben vedete, o colleghi, che lunga è la via da percorrere; che il tempo e gli eventi c'incalzano, che le ore e g'istanti divengono per noi di sommo pregio, se vogliamo che l'opera nostra risponda ai bisogni che da ogni lato ci stringono.

Cessi dunque per noi ogni riguardo di privato comodo od interesse, e dedichiamoci alacri ed assidui ai lavori che ci stanno innanzi.

Combattono i nostri valorosi fratelli, ed alla loro testa combatte colla potenza dell'esempio l'intrepido e generoso nostro